



# Il fratello buono

Un paio di numeri fa dedicammo copertina e AudioStar al convertitore MSB Reference DAC.

Semplicemente il migliore convertitore digitale analogico mai passato su queste pagine fino a quel momento.

Il suo costo, che sarebbe riduttivo definire esorbitante, mi aveva francamente gettato nella disperazione di chi assaggia ma non può banchettare.

Visto lo stato di prostrazione psico fisica in cui ero precipitato, in buona compagnia peraltro di chiunque fosse passato per la mia sala d'ascolto, l'importatore MSB tentò di confortare le mie lacrime affermando che il modello intermedio, più piccolo, il Premier DAC, appena sotto al Reference DAC e un poco sopra al Discrete DAC, non era poi chissà quanto lontano dalle prestazioni del quasi top di gamma in casa MSB. Parole forse pronunciate per attenuare, lenire, proteggere un audiofilo ferito da tanta luce. Ma, forse, perfino parole vere, mi dicevo. Eh sì, perché, come se non bastasse aver tanto sofferto nella restituzione al legittimo proprietario di quel convertitore, fa male non poco anche il sapere che c'è perfino qualcosa di

superiore all'MSB Reference DAC al mondo, ed è, precisamente, il Select DAC. Un convertitore di cui in Italia non si conosce neanche il listino, coperto da segreto militare, mentre negli USA pare veleggi, modulo opzionale più, modulo opzionale meno, intorno ai centocinquanta dollari. Che è più o meno il costo della nuova Porsche Carrera 992 S ben carica di accessori. Per dire. Soltanto chi avesse ascoltato il Reference DAC da settantamila euro, come capitato al sottoscritto, può eventualmente tentare di razionalizzare se prezzi simili siano o meno plausibili per l'audio, anche di qualità estrema. Quello che posso dire io è che il Reference DAC di MSB rende davvero altra cosa il digitale, sviscerando e separando la musica registrata dall'elet-

tronica che serve a riprodurla. Rendendola vera, viva, presente. Ho già detto vera? Cosa possa fare il Select non lo posso e non lo voglio neanche immaginare, abbiate pazienza. Ma so che se lo commercializzano, e se si permettono di chiedere prezzi simili a quelli che risultano, beh, deve, per forza deve, essere qualcosa di ineffabile, di indescrivibile, di innarrabile. Detto questo, la possibilità di provare il Premier DAC che vedete in queste pagine non me la sono di certo lasciata sfuggire. Anche perché è, sì, sempre un convertitore maledettamente costoso ma pur sempre posizionato nell'alveo di quanto richiesto dai più importanti nomi della scena audio per i loro top di gamma. È infatti, ma solo in configurazione base sia chiaro, qualche spicciolo al di sotto dei trentamila euro. Cifra che sembra, non so se lo sembra anche a voi, essere diventata il target economico su cui si posiziona la dichiarata eccellenza in campo audio.

### Ascolto

Il Premier DAC è stato inserito nel mio impianto di riferimento, costituito dal preamplificatore darTZeel NHB-18NS, dal finale Soultion 711 e dai diffusori Acapella Fidelio II MK3. Cablaggi Elements by Omega Audio di potenza, Cardas Clear di segnale XLR fra dac e preamplificatore e Kimber Kable fra pre e finale. Ciabatta Faber's Cables.

In un ambiente dall'acustica praticamente perfetta grazie a numeorsi Daad e a un Volcano di Acustica Applicata. Ho condotto gli ascolti del Premier dac con la

**Descrizione**

Se esistono elettroniche veramente modulari, intendo di cui puoi tenere in mano i vari componenti prima di incastrarli al resto dell'elettronica, queste sono le MSB. Si acquista la versione base e si aggiungono non solo moduli diversi fra loro ma anche progressivamente migliori. Ad esempio non è detto che uno debba acquistare lo scatolotto che rende un vero e proprio preamplificatore bilanciato questo convertitore (con conseguenti solo uscite bilanciate), come è una pura opzione dell'appassionato decidere di quale livello prestazionale debba essere il modulo per il clock da inserire a bordo. Poi c'è il modulo per il collegamento proprietario con la meccanica di casa MSB e poi quello che trasforma la macchina in un vero e proprio streamer capace di leggere formati fino a 768 kHz, DSDx4 e compatibile con MQA e DLNA (cioè il modulo render con ingresso LAN). Insomma, se avete avuto la bontà di leggere il mio pezzo sull'MSB Reference DAC di due numeri fa, queste cose le sapete già. Il modello giunto per la prova era equipaggiato con il modulo di ingresso S/PDIF e il word clock esterno, di ingresso USB e con il collegamento proprietario MSB PRO ISL per collegarci una meccanica MSB. Il convertitore arriva con un alimentatore esterno, delle dimensioni circa pari all'alimentazione del mio pre darTZeel, ospitato in un case nero.

Di suo è in grado di servire separatamente i circuiti digitali e quelli analogici, ma è possibile acquistarne due per specializzare ancora meglio i due rami dell'alimentazione. Anche qui però, volendo, si può crescere nel tempo. Dotandosi di un'alimentazione esterna *full size* chiamata Powerbase ospitata in uno chassis identico a quello del dac (alimentazione che da sola costa più di undicimila euro, anche se mi pare di aver capito che sia poi possibile restituire in qualche modo gli alimentatori usati precedentemente.) A metterci tutto, compreso il modulo clock Femto 93 da oltre seimila euro, il prezzo si avvicina spaventosamente ai quarantacinquemila euro e oltre, partendo da circa venticinque. Il Premier DAC come

tutti gli altri convertitori della MSB viene ospitato in un telaio scavato dal pieno e poggia su quattro punte in dotazione che a loro volta devono essere alloggiate sopra a delle sottopunte. Occorre scegliere a orecchio se frapporre ancora dei gommini, anch'essi forniti in dotazione, fra le punte e il piano d'appoggio. Il design dell'oggetto è piuttosto minimalista. Qualcuno lo troverà simile a una bilancia pesapersona, qualcun altro lo assocerà a una grande radiosveglia.

Entrambi si pentiranno amaramente di similitudini così banali non appena lo porteranno a casa e lo inseriranno nel sistema. Il frontale ospita solo un piccolo display a led dai caratteri però, *deo gratias!*, molto ben leggibili anche da lontano, anche da uno con la mia vista e, a sinistra e a destra di questo, tre pulsantini per l'accesso al menù e una manopola per la regolazione del volume (qualora, inopinatamente qualcuno lo usasse davvero senza preamplificatore - e magari anche senza il modulo preamplificatore dal momento che un attenuatore c'è comunque).

Posteriormente i vari ingressi e uscite che però, come visto, dipendono dalla configurazione che ognuno sceglierà. In ogni caso è molto intrigante osservare gli slot pronti per aggiungere funzionalità e prestazioni alla macchina.

Delle alette scavate dal pieno sui due lati del telaio, interne a questo, si occupano di dissipare quel poco che da dissipare c'è in elettroniche così. Insomma, l'MSB è un bell'oggetto, senza fronzoli, senza neanche tante pretese estetiche (pretese che invece hanno, e a ragione, sia il Reference DAC che il Select DAC del costruttore americano).

All'interno la realizzazione è impeccabile, di quelle dove l'ordine regna sovrano e la semplicità potrebbe portare più di qualcuno a chiedersi cosa ci sia di tanto straordinario da osservare (poveri noi...). È anch'esso un Ladder dac, quindi a discreti, utilizza quattro moduli Prime DAC (nel Discrete DAC, il modello base, ne troviamo due, mentre nel Reference vengono invece usati quattro moduli chiamati Hybrid DAC che, nel Select, diventano otto).

meccanica Kalista Signature, collegata tramite cavo digitale Transparent Reference XL e con un set di musica liquida rubato al nostro Marco Cicogna e spedito al convertitore in prova tramite pc portatile dove gira sovrano Roon. Ebbene, il Premier DAC non mi ha certo deluso. Ovviamente sarebbe idiota perfino il pensare che possa essere sovrapponibile all'MSB Reference DAC, non lo è. Non è una macchina nata per fare paragoni con

il fratello più grande. Quelli li faccio io, banalmente, solo perché li accomuna la stessa marca e le stesse menti progettuali. Il Premier DAC vive da solo ed è giusto che sia così. Quindi solo per comodità, per facilità di comprensione, traccero qualche similitudine con il Reference, che il convertitore in prova è già di suo una grande macchina, a prescindere. Quando un progetto è sano, generalmente, quello che cambia fra due macchine

audio di diversa caratura tecnica ed economica, di solito è quella capacità di messa a fuoco e controllo che si riverbera su tutti gli aspetti della riproduzione sonora.

## Alla stregua dei migliori in assoluto fra tutti i convertitori High End del mondo.

Accade cioè che due preamplificatori, ad esempio, dello stesso autore ma dal costo l'uno il doppio dell'altro, essenzialmente, e prima di qualsiasi altra cosa, differiscano per quella sensazione di maggiore intellegibilità del messaggio sonoro che la più costosa offre con la massima naturalezza. È minore distorsione, è migliore rapporto segnale rumore, è più drive e spinta dovuta alla più prestante alimentazione, è trasparenza spesso riconducibile a componentistica di più stringenti specifiche. È tutto questo e la sinergia fra



Lo scatolo dell'alimentazione esterna.

MSB PREMIER DAC

tutto questo a fare il suono di un'elettronica a parità di progetto. In casa MSB accade la stessa cosa. Il Premier DAC è un convertitore ben bilanciato fra tutti i principali aspetti di una sana riproduzione musicale. È molto trasparente, aperto, dettagliato. È più che discretamente controllato in gamma medio bassa e bassa ed è sicuramente molto veloce e dinamico. Più di tutto è organico, ricco, contrastato. L'aria di famiglia MSB la si respira nel-

la totale assenza di grana, asprezza, fatica d'ascolto. E in quel particolare parametro che ho finora ascoltato risolto ad un livello così elevato soltanto proprio dalle elettroniche MSB: la naturalezza generale. La musica viene portata, anche da questo Premier DAC, innanzi all'ascoltatore con una facilità di emissione, con un'eleganza direi, davvero rara. Sarà la gamma alta così ariosa e raffinata, benché molto chiara e aperta? Oppure quel medio scol-

pito con decisione ma sempre gentile e ben rimpolpato di ricchezza timbrica? Per non parlare del basso, profondissimo e dinoccolato ma mai sopra le righe, invadente, sfocato. L'inserimento di questo dac in un ambiente difficoltoso per le risonanze in gamma bassa credo apporterebbe sicuramente dei vantaggi a parità di condizioni al contorno, tanta è la sua compostezza nella gestione delle note gravi. Il Premier DAC è anche un convertitore piuttosto dinamico e veloce, ma il suo incedere è sempre ragionato, misurato e, quindi, almeno sulle prime, potrebbe non impressionare per questi aspetti. Probabilmente perché, come detto, qualsiasi ascoltatore, credo, all'inizio impiegherebbe del tempo per capire cosa c'è di particolare nel suo suono. Il tempo che serve per rendersi conto che si tratta, come per il fratello maggiore, di grande naturalezza. Collegato alla meccanica Kalista, al posto del mio EMM Labs DAC2X, ha costituito un combo dannatamente efficace. La meccanica francese, d'altronde, è stata scelta a suo tempo per rivitalizzare alcuni aspetti del convertitore canadese a mio avviso meno riusciti di altri.

La scansione ritmica, il controllo, la messa a fuoco dell'EMM Labs non fanno gridare al miracolo, come invece accade con la sua timbrica sana, rigogliosa, molto attendibile.

L'unione fa la forza e in questo caso, che non era detto perché non sempre miscelare caratteristiche diverse produce miglioramenti superiori alla loro somma algebrica, sono riuscito a costruire una sorgente molto godibile e corretta.

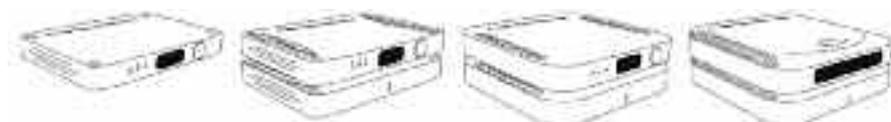
La Kalista e l'MSB in prova hanno invece molti tratti sonici comuni, soprattutto nei parametri dinamici e del controllo. Per cui il risultato del loro matrimonio, utilizzando un grande cavo digitale come il Transparent Reference XL, è quello di una riproduzione digitale limpidissima, vivace, lucida e sommamente composta. Un vero spettacolo in una catena in cui tutto tira verso la ricerca della perfezione intesa come mancanza di inflessioni. Non è detto che ciò piaccia a tutti, anzi non lo credo proprio, però, l'inserimento dell'MSB Premier DAC in un sistema dove trovi nomi come darTZeel, Soulution e Kalista ha una sua coerenza, anche alla luce del fatto che questo convertitore riesce sempre ad essere godibile, pur nella sua assoluta irreprensibilità. Ascoltare dei semplici, ma numerosissimi nella mia sala d'ascolto, compact disc, a questo livello, è uno dei motivi per cui ancora oggi mi ostino a difendere la lettura fisica dei dischetti rispetto al loro rippag-



Il Premier DAC, sopra, poggiato sull'alimentazione powerbase.



La scheda circuitale con i moduli montati a pettine, sollevata dal telaio scavato dal pieno.



Discrete, Premier, Reference, Select: la produzione attuale di MSB.



Il modulo denominato PRO USB consente decodifiche 8X DSD, 32bit/768 kHz e MQA.



Il modulo Renderer trasforma il dac in uno streamer con gestione di flussi pari a 32 bit/768 kHz, 4X DSD e MQA.



Il modulo clock upgradabile con il modulo Femto 93.



Il modulo Pre con uscite bilanciate rende il Premier DAC un vero preamplificatore.



Il display a led.

gio e stipaggio in hard disk. Kalista e Premier, insieme, sono una bellissima dimostrazione, postuma, di cosa occorresse fare allo standard cd prima di giudicarlo male come si è fatto, a ragione, per decenni. A memoria mi pare di poter dire che solo la meccanica Vivaldi CD/SACD e il Vivaldi DAC 2.0, con la loro connessione proprietaria, riescano a fare ancora meglio, negli ambiti del microcontrasto e della messa a fuoco.

Oltre, ovviamente, a quanto è possibile ottenere dalla coppia Reference DAC e Reference Transport, sempre di MSB (che è tantissimo, come avrete forse letto un paio di numeri fa.) Spero di poter riprovare un giorno la meccanica MSB Reference Transport con il Premier attraverso la connessione proprietaria sviluppata dalla Casa americana, così come avvenuto col Reference DAC, per capire se anche con un convertitore meno impegnativo di quest'ultimo sia possibile, come credo, superare la sinergia ottenuta con la Kalista. Ma, tanto per essere chiari, certe cose le si vorrebbe provare per mera curiosità accademica perché già anche così (che è comunque tantissimo in termini tecnologici ed economici...) signori, si vola.

### Conclusioni

Il Premier DAC si sente che è figlio d'arte. Su questo non c'è alcun dubbio, ha ragione l'importatore. Molto raffinato, levigato ma al contempo compatto e presente. Si sente anche che il tempo non è certo passato invano nell'ambito della ricerca sul suono digitale. Un dac così, semplicemente, non poteva esistere anche solo dieci, quindici anni fa. Attendibile timbricamente, naturale nella resa dinamica, dotato di colori pieni e intensi. Meno veloce del dCS Vivaldi 2.0 di cui sostanzialmente condivide, più o meno, il listino ma forse timbricamente più caldo e avvolgente. Molto più veloce e controllato dell'EMM Labs DAC2X per il quale occorrono circa ventimila euro. Una bella lotta che solo il gusto personale, l'ambiente e il resto del sistema audio in cui verranno inseriti simili gioielli potranno dirimere. Però, per tornare alle similitudini in casa MSB, il Reference DAC è un'altra cosa, perché quella naturalità, quella impalpabilità, quella esuberante, grandiosa, esorbitante ariosità, qui, non c'è.

Se ci fosse, aggiungo, i fratelli Gullman avrebbero sbagliato qualcosa in quel di Watsonville e io avrei già preso un finanziamento a dieci anni per acquistare il Premier DAC... Ciò non toglie che il Premier DAC sia alla stregua dei migliori in



Gli slot dei moduli Prime DAC.



assoluto fra tutti i convertitori High End del mondo e che se il Reference DAC è il fratello bello, lui sia quello buono...

L'MSB Premier DAC sarà, quindi, comunque, un assoluto successo, giudicato per sé stesso e solo in base al suo superlativo suono.

Ne sono assolutamente convinto. Viva la Musica.

Andrea Della Sala

### CARATTERISTICHE

#### MSB Premier DAC

**Tipo:** convertitore digitale/analogico  
**Formati supportati:**

(dipende dall'ingresso) da 44,1 a 3.072 kHz in PCM fino a 32 bit; 1xDSD, 2xDSD, 4xDSD, 8xDSD. Tutti gli ingressi supportano DSD via DoP.

**Connessioni digitali di serie:** ingresso coassiale RCA e ottico Toslink, uscita Word-Sync, 3 alloggiamenti per moduli opzionali.

**Moduli d'ingresso opzionali:** Femto 93, Pro ISL, Quad Rate DSD and MQA USB, Renderer, Optical and Coaxial, XLR Balanced, Dual Pro I2S.

**Uscite analogiche:** RCA o XLR (3,57 Vrms max, 300 ohm bilanciate e galvanicamente isolate)

**Volume:** 0-106 passi da 1 dB, disattivabile da menu.

**Display:** LED discrete a luminosità regolabile e auto-off

**Controlli:** RS232, telecomando IR, interfaccia frontale

**Dimensioni:** 43,2x30,5x5,1 cm (6,8 cm con piedini)

**Peso:** 8,2 Kg

**Prezzo IVA inclusa:** euro x.xxx,00

#### Distributore:

MondoAudio  
Via Provinciale 59/J  
24060 Cenate Sopra (BG)  
www.mondoaudio.it